LA DENUNCIA A TORINO

"Mio figlio è in una baby gang sono disperato, non so aiutarlo"

ELISA SOLA - PAGINA 19



ILCOMMENTO

Se i genitori di Filippo Turetta banalizzano il femminicidio

ELENA LOEWENTHAL - PAGINA 19



ILGIALLO DEL PIAVE La mamma di Alex, morto al rito "L'omertà protegge l'assassino"

LAURA BERLINGHIERI – PAGINA 18



LA STAMPA

DOMENICA 28 LUGLIO 2024





QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 € (CON SPECCHIO) II ANNO158 II N.207 II IN ITALIA II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'EDITORIALE

NORD E SUD GLOBALI E L'ALLORO A GRANDI

ANDREA MALAGUTI

«Alle Olimpiadinon c'è un Nord globale, non c'è un Sud globale, facciamo parte dello stesso mondo»— Thomas Bach, presidente del Cio

rendiamo tutto quello che non ci piace per un offesa. Abbiamo voglia di crociate. A Matteo Salvini non è piaciuta la cerimonia di apertura dei Giochi. Neppure a me. Non completamente, almeno. Ma, suppongo, per motivi diversi dai suoi, che mostra un bisogno irrefrenabile di manipolare ogni cosa in nome di sacri valori arcaici, o più precisamente patriottici, nei quali, con tutta evidenza, è il primo a non credere. Stavolta, sostenuto dall'internazionale sovranista e da qualche vescovo francese, ha trasformato in una guerra di religione un brutto quadro di scena in cui un gruppo di Drag Queen simula l'Ultima Cena leonardesca. Trenta secondi in uno spettacolo di quattro ore. Tra non condividere e demonizzare, tra cattivo gusto ed evocazione del rogo, nell'era del rischio nucleare, dovrebbe esserci almeno lo spazio perduto del buonsenso.

Al di là della scivolata, apprezzo l'inclusione, un pezzo di mondo la detesta. Nella notte di Parigi se n'è vista molta. Una macedonia con tanti sapori e infiniti spunti.



BUFERA SULL'APERTURA. BALICH: È STATO UNO SHOW ARROGANTE E IRRISPETTOSO

Giochi, lite sull'Ultima Cena "Offesi milioni di cristiani"

Da Le Pen a Salvini e FdI, nel mirino la cerimonia con le Drag Queen

CECCARELLI, DI MARINO



Sovranisti contro l'Ultima Cena olimpica: al posto di Gesù una militante Lgbt.coniltaccuinodisorgi-pagine2e3

L'INTERVISTA

Tuil: la fortezza Parigi ci ha rubato la libertà gianniarmand-pilon

Lascrittrice francese Karine Tuil attraversa con fatica una Parigi blindata per le Olimpiadi prima di raggiungere casa e chiudersi nel suo appartamento.-PAGINA4

LA TESTIMONIANZA

Il superstite di Monaco "È ritornata la paura"

FABIANA MAGRÌ

e ostilità e le guerre dovrebbero arrestarsi. I giochi olimpici devono andare avanti e non interrompersi di fronte alle minacce terroristiche». - PAGINAS

IL MEDIO ORIENTE

Missili contro Israele strage di ragazzini Gerusalemme accusa "È stata Hezbollah"

NELLO DEL GATTO, DOMENICO QUIRICO



Sono sessanta le vittime di attacchi al nord di Israele e nella Striscia di Gaza. Un raid israeliano ha colpito una scuola di Deir el Balah; un razzo, che Israele dice essere stato lanciato da Hezbollah, ha colpito un campo di calcio. - PAGINEGE7



Franzen: l'Occidente saprà evitare il declino giuliod'antona



Nhi è abituato a un cambiamento più lento, meno sovversivo, meno sorprendente, teme che da un giorno all'altro le sue certezze vengano divelte e la sua cultura venga completamente sostituita- dice a La Stampa lo scrittore statunitense Jonathan Franzen-. Chi invece è nato al centro del sistema nella sua fase di mutazione più evidente e acuta, e cioè quando gli effetti dell'inclusività sono immediatamente apprezzabili, è anche più abituato al cambiamento e se ne spaventa meno. Questo non significa che in futuro non avverrà un nuovo cambiamento». - PAGINE 24 E 25



IL PERSONAGGIO

Aragno: "Sono l'anti-editore così ridò vita ai libri perduti"

PAOLO GRISERI

L'signor Nino odia il perbenismo. È sicuramente un eccentrico. Se ne sta seduto in abito di lino sul di-

ne sta seduto in abito di lino sul divano Chesterfield bianco, a sfidare i 30 gradi del luglio

torinese. Teme il giudizio dei politicamente corretti. - PAGINE20E21



SU SPECCHIO

App, corsi e maestri "fai da te" Il grande business dello yoga

Specchio



MANZINI, TAVELLA, RICCIO

Tegli ultimi 50 anni l'Occidente è stato sommerso da un'ondata di informazioni spirituali: la New Age è un'industria dai grandi fatturati. Sui social fioriscono app che invitano a cercare la pace interiore in poche mosse. Ma gli insegnamenti dei buoni maestri indicano una via fatta di pratica e disciplina. - NELL'INSERTO



PARIS 2024



IL MONDO A CINQUE CERCHI



Black out sulla tv di stato Oscurate drag queen e nudità In Marocco si vede il Louvre

Non bastassero gli attacchi sovranisti, anche in Marocco non hanno gradito la rivisitazione dell'Ultima cena e la performance di Philippe Katerine durante la cerimonia olimpica. La tv di stato infatti ha mandato in onda una visione del Louvre per il tempo delle due esibizioni.





"Cristianità offesa"

Destra italiana, europea e vescovi francesi contro l'Ultima Cena queer La replica del regista: "Le nostre sono idee di benevolenza e inclusione"

ILCASO

DANILO CECCARELLI PARIGI

he all'indomani della cerimonia inaugurale dei Giochi di Parigi sarebbero giunte puntuali le polemiche c'era da aspettarselo, anche se la valanga di critiche arrivata dai conservatori di mezzo mondo forse non se lo immaginavano nemmeno gli organizzatori.

A far drizzare i capelli dell'internazionale sovranista è stata soprattutto la sequenza ispirata all'Ultima Cena di Leonardo da Vinci, ribattezzata "Festività". Al posto di Gesù Barbara Butch, dj e militante per i diritti Lgbtq+, attorniata da un gruppo di drag queen, mentre sul tavolo l'artista Philippe Katerine incarnava Dioniso mezzo nudo con il corpo dipinto di blu. Il sacro mischiato al pagano con tinte woke: un mix perfetto per mandare fuori di testa i conservatori. Soprattutto in Europa, con l'Italia a fare da capofila. «Squallidi», ha scritto Matteo Salvini in un tweet, con il quale il ministro dei Trasporti ha inviato un massaggio ai transalpini: «Aprire le Olimpiadi insultando miliardi di cristiani nel mondo è stato davvero un pessimo inizio, cari francesi». Un attacco arrivato anche da Fratelli d'Italia, la cui leader Giorgia Meloni non ha sempre avuto rapporti idilliaci con il presidente Macron. Il vicecapogruppo alla Camera, Alfredo Antoniozzi, ha descritto una Francia che ha dato «il peggio di sé», mentre l'eurodeputato Nicola Procaccini ha parlato di un «gay pride». La ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella, ha invece sottolineato l'esclusività dell'evento che ha fatto sentire molti «emarginati e soprattutto non rispettati nelle diverse sensibilità».

Nel Vecchio continente, però, c'è chi ha assunto toni più catastrofisti, come il premier ungherese Viktor Orban, secondo il quale Parigi ha mandato in scena «la debolezza e la disintegrazione dell'Occidente». Sulla stessa linea la



66

Matteo Salvini
Aprire le Olimpiadi
insultando miliardi
di cristiani nel
mondo è stato un
pessimo inizio

Russia, che attraverso la portavoce della diplomazia di Mosca, Maria Zakharova, ha criticato gli «apostoli rappresentati da travestiti».

«Irrispettoso», per Elon Musk, che proprio in questi giorni è entrato nuovamente in conflitto con sua figlia, Vivian Jenna Wilson, che ha cambia-



56

Eugenia Roccella
Molti si sono sentiti
emarginati
e soprattutto non
rispettati nelle
diverse sensibilità

to sesso nel 2020. Eppure, l'intenzione era quella di mandare in scena i principi fondatori della République in una chiave contemporanea per quelli che sono stati annunciati come i Giochi dell'inclusività. Uno sforzo apprezzato in Francia dalla sinistra, mentre il campo avversario è insorto



Sopra, Thomas Jolly, 42 anni, il direttore artistico che ha ideato la cerimonia d'apertura. Accanto la coreografia contestata e in basso l'Ultima Cena cui si è ispirata

contro Macron. «Scene di derisione e presa in giro del cristianesimo», ha commentato la Conferenza dei vescovi di Francia (Cef), che ha ricordato «tutti i cristiani di tutti i continenti» rimasti «feriti dall'oltraggio e dalla provocazione» di alcuni momenti dello show. Anche l'estrema destra







Gli esperti non escludono la pista russa. Da domani le linee ferroviarie dell'alta velocità torneranno alla normalità

Un gruppo antagonista rivendica il sabotaggio

IL RETROSCENA

PARIGI

ovranno attendere fino a domani i francesi per vedere un ritorno alla normalità del traffico ferroviario dopo i sabotaggi che hanno mandato in tilt le linee ad alta velocità di buona parte del Paese proprio nel giorno della cerimonia inaugurale delle Olimpiadi. Già per oggi sono previsti 9 treni su 10 sull'asse atlantico, mentre su quella Nord rimarranno ancora importanti disagi. Nel frattempo, il ministro dei Trasporti Patrice Vergriete ha annunciato un rafforzamento del dispositivo di sicurezza per evitare il ripetersi di nuovi attacchi. Sul caso continua ad indagare la procura di Parigi.

«Abbiamo recuperato un certo numero di elementi» che ci permetteranno di sapere «abbastanza rapidamente chi è responsabile», ha dichiarato il ministro dell'Interno Gérald Darmanin. Nell'attesa di conoscere i primi dettagli dell'indagine, le redazioni di alcuni giornali francesi e stranieri hanno ricevuto una mail di rivendicazione inviata da Riseup, un dominio Internet generalmente utilizzato dagli ambienti di estre-

ma sinistra. Il messaggio, scritto con toni simili a quelli dei gruppi anarchici e della gauche più radicale, è firmato da una «delegazione sconosciuta» che definisce le Olim-

Mail ai giornali francesi da un dominio internet di estrema sinistra

piadi come una «celebrazione del nazionalismo, una gigantesca messa in scena dell'assoggettamento delle popolazioni da parte degli Stati», secondo quanto ripor-

volo degli inquirenti c'è anche la pista russa, come spiega a La Stampa Alain Chouet, ex capo del servizio di intelligence e sicurezza della Dgse, l'agenzia di spionaggio esterno. «Abbiamo a che fare con qualcosa che mi ricorda il modus operandi degli Spetsnas, le forze speciali russe attive tra gli anni sessanta e ottanta, vista la buona organizzazione dell'attacco avvenuto in punti estremamente sensibili», spiega lo specialista, secondo il quale quella dell'operazione guidata dal Cremlino è «l'ipotesi privilegiata». «L'estrema sinistra non ha mai compiuto operazioni co-

tato da *Le Parisien*. Ma sul tavolo degli inquirenti c'è anche la pista russa, come spiega a *La Stampa* Alain Chouet, me quella contro la Sncf (azienda del trasporto pubblico ferroviario, ndr)», ricorda Chouet.

«I russi non hanno nessuna intenzione di impegnarsi contro di noi sul piano militare – continua l'ex capo dei servizi d'oltralpe –, ma fanno ricorso ad alcune strategie, come il terrorismo, l'ingerenza e i cyberattacchi nel tentativo di disorganizzare il Paese facendogli perdere sicurezza attraverso degli attacchi a delle infrastrutture particolarmente delicate". Con le Olimpiadi, poi, la Francia diventa un obiettivo ancora più ambito. D.CEC. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"TLSANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito. Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSantoeinchiesa





Il presidente francese

Macron, complimenti alla polizia "Grazie per il vostro lavoro"

"Gli esperti ci avevano detto che sarebbe stato impossibile. Ma è stato grazie al vostro lavoro che la cerimonia si è svolta senza in-toppo», ha detto Macron agli agenti di polizia. Il presidente francese ha elogiato il "lavoro straordinario dei servizi di intelligence".



L'INTERVISTA

Marco Balich

"Una cartolina ideologica Non c'è stata emozione"

Il curatore dei grandi eventi boccia senza sconti la cerimonia di Parigi "Arroganza e gestione dilettantesca di atleti, simboli olimpici e accoglienza"

ANGELO DI MARINO



è insorta, con l'ultraconserva-

tore Eric Zemmour contrario

ad uno «spettacolo politico»

di «cattivo gusto» e la sua ex al-

leata Marion Maréchal ha con-

dannato «una minoranza di si-

nistra pronta a tutte le provo-

cazioni». A dividere l'opinio-

ne pubblica d'Oltralpe sono

stati soprattutto i tanti riferi-

menti alla storia di Francia ri-

prodotti nel corso della sera-

ta con uno stile pop, interval-

lato da qualche momento ki-

tsch. Maria Antonietta, ulti-

ma regina di Francia morta

decapitata, è stata rappresen-

tata con la testa in mano alla

Conciergerie, dove fu imprigionata, mentre la Guardia re-

pubblicana ha duettato da-

vanti all'Académie française.

con la cantante franco-malia-

na Aya Nakamura, che secon-

do Marine Le Pen non «rap-

Per tutta risposta, il diretto-

re artistico dello spettacolo,

Thomas Jolly, si è limitato a

ricordare lo spirito del proget-

to: «In Francia abbiamo il di-

ritto di amarci, come voglia-

mo e con chi vogliamo», ha

spiegato l'artista, sostenendo

che quelle andate in scena so-

no «semplicemente le idee re-

pubblicane, di benevolenza e

di inclusione». In altre parole,

libertà, uguaglianza e fraterni-

tà, che nel 2024 ancora fanno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

discutere.—

presenta la Francia».

Come le è sembrata?

piadi e Paralimpiadi, tra cui quella di Torino 2006. L'esperienza di Marco Balich, regista di grandi eventi conosciuto in tutto il mondo, è l'unità di misura corretta per inquadrare il flop della cerimonia inaugurale dei Giochi di Parigi. I sei chilometri sulla Senna sotto il diluvio. Non so perché, ma so cosa ha

uattordici cerimonie

inaugurali tra Olim-

INVIATO A PARIGI

visto in tv venerdì sera. «Non scommetta, ho visto la cerimonia d'apertura...».

«La premessa era molto bella, interessante, cioè portare alla gente la cerimonia. Ma credo che non sia stata affrontata con l'umiltà giusta, l'umiltà del rispetto dello sport e degli

atleti». In effetti si sono visti poco.

«Sembravano un po' persi in quella miriade di piccole e grandi barche».

Imbarcazioni grandi per squadre grandi e piccole per...

«Guardi, il gran finalone con Australia, Usa e Francia mi sembra veramente una rottura del protocollo piuttosto bizzarra, e poi vedere delle nazioni africane su delle barchette piccole... Un modo per non raccontare gli atleti e le loro storie quando sono loro gli invitati d'onore, i veri protagonisti».

Mancava dell'altro però.

«Non c'era il calore della gente, era tutto troppo distante. Alcune cose di intrattenimento magari sono state di livello come Céline Dyon piuttosto che Lady Gaga».

E poi c'era qualcosa in più: in molti hanno notato le immagini del baule griffato.

«Ho trovato molto discutibile una celebrazione così in quella che dovrebbe essere una clean venue, cioè una sede olimpica senza pubblicità. Uno spottone che non ci deve essere e non si deve fare».

Più che una cerimonia una cartolina in movimento.

«Più ideologica che turistica, però. Metti la drag queen con la barba per far capire che tuteli i diritti civili, ma non so se serve. Certo, è bello raccontare le conquiste però lo puoi fare in un



Un momento della cerimonia inaugurale con la sfilata sulla Senna



Marco Balich

Salvini? Le critiche devono essere oggettive e poi la Francia ha tutto il diritto di esprimersi liberamente

Il tedoforo finale senza nessuno intorno, è una tristezza. Muhammad Alì che trema ce lo ricorderemo sempre

modo più bello. Ecco, è mancata la bellezza. E la gente».

Però questa è proprio la critica che viene dai sovranisti, ha sentito Salvini?

«Alt, una cerimonia può piacere o non piacere ma le critiche devono essere oggettive. Se la Francia vuole raccontare sé stessa mostrando delle conquiste e delle libertà civili deve essere assolutamente lasciata esprimere per quello che vuole rappresentare. Nessun problema sulla presunta blasfemia,

per carità».

Niente politica insomma. «Quello che non riesco proprio a digerire sono gli aspetti direi dilettantistici nella gestione degli atleti, dello sport, dei simboli olimpici e soprattutto la bellezza dell'accoglienza: mettere i capi di Stato sotto la pioggia con Macron all'asciutto non l'ho trovato tra le cose più eleganti».

A sentirla c'è davvero poco da salvare. È così?

«Credo che l'esperienza sia per gli atleti che per gli spettatori sia stata abbastanza misera e quindi l'emozione non è scaturita. Mai. Il tutto è stato affrontato con un po' troppa arroganza da parte del regista. Questo è il mio pensiero. E infatti i commenti sono abbastanza impietosi».

Non è mancato l'uomo mascherato.

«Ecco, quel personaggio biz-

zarro con la torcia per tutta la cerimonia e non si capiva perché. Ma chi era lì cosa avrà mai capito? Niente».

Appunto, chi era lungo la Senna, Mattarella compreso, cosa avrà visto?

«Poco, ecco il gesto di presunzione. Io ho curato il Bicentenario del Messico, che era una parata di sei chilometri con 2 milioni di persone e uno spettacolo finale. Ho chiesto aiuto ai brodcaster della Formula uno per farmi capire come si può raccontare una cosa con tutte le tribune che vedono».

Andiamo sul pratico, lei cosa avrebbe fatto?

«Avrei cercato di usare molto di più l'esperienza degli atleti, l'esperienza delle persone nei momenti simbolo di una cerimonia olimpica di un errore. Quando corre il tedoforo finale, se non hai nessuno intorno è una tristezza. Non c'è emotività. Muhammad Alì che trema ce lo ricorderemo sempre». La pace con Imagine eseguita sotto il diluvio?

«Un altro momento complicato, e poi rivendico *Imagine* che è nata con me a Torino 2006 e da allora è nel protocollo della cerimonia».

Quanto impiega lei per mettere su una cerimonia olimpi-

«Ci vogliono due anni. Gli ultimi sei prove, prove e ancora prove. Non puoi sbagliare. A Parigi invece la bandiera olimpica era al contrario, roba da principianti».

È vero che si candida a sindaco di Venezia?

«In molti vorrebbero che lo facessi. Ma sa che le dico?». Midica.

«Farei la cerimonia di Milano-Cortina più che il sindaco, sarei sicuramente più a mio

E magari non la farebbe in uno stadio, dica la verità?

«C'è una gara in corso, non parlo. Diciamo che in generale dopo questa di Parigi, sappiamo cosa non si deve fare per riuscire bene».

Qui hanno fatto il passo più lungo della gamba?

«Ecco, l'ha detta proprio bene. Definizione perfetta». —



Sfida olimpica tra Salvini e Meloni

MARCELLO SORGI

eservivauna conferma che la strategia di comunicazione di Salvini è volta a cavalcare qualsiasi tipo di evento (in questo caso una parodia del comportamento di Trump), la si è avuta in occasione dell'apertura delle Olimpiadi di Parigi. E se serviva-ma non ce n'era affatto bisogno – la prova che Meloni si muove sempre all'inseguimento dell'alleato/avversario di destra centro, com'è accaduto anche a proposito del voto dell'Europarlamento sulla riconferma della Von der Leyen alla guida della Commissione europea, anche questa è arrivata ieri.

Intendiamoci: i dettagli della cerimonia francese con la tribuna degli ospiti lasciata scoperta sotto la pioggia e con conseguenze immaginabili, basta guardare le immagini del Presidente Mattarella bagnato fradicio, ma costretto dal cerimoniale a resistere con il solo ausilio di un impermeabile di plastica-si prestavano ai commenti. Ma l'attenzione del leader del Carroccio, seguito a ruota da esponenti di Fratelli d'Italia, si è concentrata su quella che sembrava la ricostruzione del famoso dipinto leonardesco dell'Ultima Cena, con alcune drag queen in prima linea e al centro un disk jockey, ciò che ha urtato anche la sensibilità dei vescovi francesi e stimolato la reazione di un giornale come Le Figaro. Ma è la difesa dell'anima più tradizionalista dei cattolici da parte di Salvini, che in passato aveva tentato, senza molta credibilità, un uso piuttosto spregiudicato del crocifisso per propaganda, adavermobilitato il leader leghista, sulla scia di Le Pen che ha attaccato la cantante franco-maliana Aya Makamura perché «non rappresentativa della Francia», e seguitaaruotadai meloniani Antoniozzi, indignato per una Francia «filoislamica», cherinuncia al rispetto laico di tutte le religioni, a Procaccini, che ironicamente si chiedeva se non fosse stata «l'inaugurazione del gay pride». Vecchie ruggini mai sanate tra Meloni e Macron, con la premier che non ha perso lo spunto per dare addosso, in modo abbastanza provinciale, al "cugino" francese, rivale in tutti gli ultimi vertici internazionali e protagonista, malgrado il modesto risultato del suo partito alle europeeeallepolitichecheneson seguite, della conclusione del primo round tra europeisti e sovranisti dopo il voto dell'8 giugno. —

PARIS 2024



IL MONDO A CINQUE CERCHI

La clamorosa gaffe alla cerimonia Arrivano le scuse al team di Seul annunciato come Corea del Nord

Gli organizzatori hanno «chiesto scusa» per aver presentato gli atleti della Corea del Sud come quelli della Corea del Nord durante la cerimonia di apertura. Gli atleti di Seul sono stati annunciati in francese e in inglese come Repubblica Popolare Democratica di Corea. Scuse anche dal Cio.



L'endorsement nel basket Le giocatrici della nazionale Usa si schierano con Kamala Harris

Le giocatrici di basket della nazionale statunitense ai Giochi promettono il loro sostegno a Kamala Harris per le presidenziali Usa. L'endorsement anticipato da Breanna Stewart (foto), membro del consiglio per la giustizia sociale della Wnba, che gioca per i New York Liberty.



Karine Tuil

"Troppe limitazioni alla nostra libertà Le Pen e Mélenchon sono un pericolo"

La scrittrice e le difficoltà della Francia nei giorni delle Olimpiadi blindate e degli allarmi "Il mio Paese è traumatizzato: giusto stare attenti ma non possiamo vivere in una fortezza"

GIANNI ARMAND-PILON

onclusa la cerimonia inaugurale dei Giochi, la scrittrice francese Tuil attraversa con fatica una Parigi blindata prima di raggiungere casa e chiudersi nel suo appartamento. «È incredibile quante limitazioni alle nostre libertà siamo arrivati a tollerare», dice. Fuori, la città è in festa. Ma tutti quegli agenti schierati sono lì a rappresentare i rischi di un pericolo imminente. La Parigi blindata di questi

giorni ricorda l'ala del Palazzo di Giustizia dove lei ambienta gran parte del suo ultimo libro. Perché la Francia non riesce a liberarsi da questa atmosfera?

«Perché la minaccia terroristica in Francia è ancora significativa. Nove anni dopo il nostro terribile 13 novembre, i francesi sono traumatizzati dall'ondata di attentati che ha insanguinato il paese. Il timore di nuovi attacchi spinge le autorità pubbliche a essere sempre più caute. L'effetto perverso è che, in nome della lotta al terrorismo, tolleriamo una restrizione delle nostre libertà e un maggiore controllo sulle nostre vite».

La Francia è un paese dilaniato. Da dove nasce il suo malessere?

«Con la crisi dei partiti tradizionali sono cresciute le formazioni politiche estremiste. Emmanuel Macron ha cercato di essere il grande unificatore, l'"uomo del-la provvidenza", ma il suo governo ha subito deluso. Esercita un potere monocratico, le sue riforme sono state imposte con la forza. E la sensazione di un potere scollegato dalla società ha accentuato la rabbia dei francesi. È un periodo segnato anche da tensioni identitarie e paure alimentate dagli estremismi».

Il presidente Macron ha indetto nuove elezioni dopo il voto europeo, proprio al-la vigilia delle Olimpiadi. Ha fatto bene o avrebbe dovuto aspettare?

«Ha indetto queste elezioni in un momento di grande



un phriodo segnato anche da tensioni identitarie e paure alimentate dagli estremismi. C'è crisi di rappresentanza politica

La forza dello sport

Credo nella forza dello sport: unisce, è un motore di eguaglianza e diversità. Ho amato la sfilata di atleti di tutto il mondo sulla Senna





Controlli Le Olimpiadi di Parigi sono le più presidiate della storia dei Giochi. Da due settimane residenti e turisti fanno i conti con le restrizioni

campagna elettorale è stata piena di furore, tutti abbiamo avuto un sentimento di esaurimento morale, di stanchezza e di rabbia. Abbiamo vissuto settimane di ansia, con il timore di una vittoria dell'estrema destra da un lato e dell'ascesa al potere dell'estrema sinistra melenchonista dall'altro. Avevamo l'impressione di non essere altro che pedine su uno scacchiere politico devastato».

Il voto ha ridimensionato le aspirazioni di Le Pen. La sconfitta non rischia, paradossalmente, di darle nuovo slancio per la prossima campagna presidenziale? «Io non credo. I francesi hanno dimostrato, unendosi attorno ad un fronte repubblicano, di respingere in maniera massiccia le idee del Rassemblement National. Ne hanno anche colto i difetti, l'impreparazione, il programma economico irrealistico e le idee xenofobe. Se la sinistra riuscirà a unirsi attorno a valori forti e la destra a chiarire la propria posizione, il Rassemblement potrebbe uscirne ridimensionato. La sinistra di Mélenchon è un'alternativa credibile?

«Assolutamente no. Mélenc-

tensione ed eccitazione. La hon ha svolto il ruolo di piromane durante tutta la campagna europea, ampliando i punti di frattura, dividendo i francesi con un discorso controverso, scandaloso, opportunistico. La sua arma è il conflitto. L'unica alternativa credibile è una sinistra senza La France Insoumise (LFI), una sinistra sociale che riconcili i francesi attorno a valori comuni invece di dividerli».

Esiste ancora uno spazio politico al centro?

«Al centro, lo spazio politico si restringe sempre più. Siamo nel mezzo di una crisi di rappresentanza in Francia, da qui la polarizzazione. Se la sinistra si raggruppasse at-torno a personalità meno divisive di Mélenchon, in uno spirito laico, riformista e progressista, molti elettori delusi dal potere macroniano potrebbero sostenerla. Ma se la sinistra si appiattisce su Mélenchon, gran parte degli ex sostenitori di Emmanuel Macron e la sinistra francese che non vuole compromettersi chiudendo un occhio sugli eccessi della LFI, potrebbero ricostituire una nuova, più solida forza centrista».

La Francia oggi è divisa tra Parigi e il resto del Paese che si sente abbandonato. Succede anche in altri Stati. Come si curano le ferite dell'Occidente?

«Credo nella forza dei servizi dello Stato. Oggi una parte della Francia si sente esclusa, ghettizzata, ci sono deserti sanitari, zone isolate, tribunali sovraffollati, dobbiamo dare più risorse ai servizi pubblici in tutta la Francia. Credo molto anche nell'educazione. Occorre investire su scuola e cultura. Lo Stato deve farne una priorità nazionale. Ne parlavo con Paolo Giordano, a Sciences Po. Credo che gli scrittori europei abbiano un ruolo da svolgere in questa possibile ricostruzione di legami e ideali.



"La decisione", pubblicato nel 2023 da La Nave di Teseo, è l'ultimo romanzo di Karine Tuil

Sono convinta che la letteratura debba essere una forza del cambiamento sociale».

Mai prima d'ora così tante forze di polizia erano state schierate a difesa dei Giochi. Tuttavia, oggi le Olimpiadi trasmettono anche un'immagine di vulnerabilità. La spaventa?

«Ciò che mi spaventa di più è la limitazione delle nostre libertà. Per due settimane non abbiamo potuto muoverci, ovunque sono stati installati cancelli per motivi di sicurezza, che ci ricordano questa vulnerabilità. Dobbiamo stare attenti ma non possiamo vivere in una fortezza, ossessionati dalla sicurezza. Non dobbiamo cambiare il nostro stile di vita ma la nostra mentalità, e dobbiamo farlo con il dibattito e il dialogo».

Lei è stata ospite della cerimonia di apertura dei Giochi. Cosa l'ha colpita?

«Innanzitutto credo nella forza dello sport. Lo sport unisce; è un motore di uguaglianza. Ho amato la sfilata di atleti da tutto il mondo sulla Senna, questa comunione, questo giubilo. E poi la cerimonia è stata magnifica, artisticamente ma anche simbolicamente. Fraternità e diversità non erano più parole vuote ma una realtà concreta ed era bello da ammirare».

Quale messaggio ha inviato la Francia al resto del mondo?

«La Francia ha voluto dimostrare di essere ancora una grande nazione, forte, unita, aperta, fraterna e resiliente».

Cosa spera per il suo Paese e per l'Europa una volta terminati i Giochi Olimpici?

«Una pacificazione. E la coesione nazionale attorno ai grandi temi sociali con due obiettivi: un reinvestimento nella sfera democratica (questo richiede anche una maggiore indipendenza dei media) e una maggiore giustizia sociale, perché la magia delle Olimpiadi non deve farci dimenticare la grande precarietà economica e sociale che ci minaccia». —

L MONDO A CINQUE CER

PARIS 2024



Al Parco dei Principi

Calcio, fischi allo stadio per Israele Issata la bandiera della Palestina

La storia si ripete: come contro il Mali, anche contro il Paraguay fischi e cori contro l'inno di Israele da parte di gruppi pro Palestina. Al Parco dei Principi, un gruppo si è posizionato nella Tribuna Auteuil, raggiunto poi da un altro gruppo che ha issato la bandiera palestinese.



Il caso nel nuoto artistico

Niente spille "Bring Them Home" Protesta il team israeliano di sincro

Foto di protesta per la squadra israeliana di nuoto sincronizzato che non può indossare le spillette con la scritta Bring Them Home portate a Parigi per gli 88 atleti in gara. A postarla è stato il comitato olimpico israeliano. Ai Giochi le atlete israeliane del nuoto artistico sono due.



IL COLLOQUIO

Shaul Ladany

"Oggi i rischi sono droni-killer e bombe ma i Giochi non devono fermarsi mai"

Il marciatore israeliano nel 1972 a Monaco scampò all'assalto terroristico di Settembre Nero "I miei compagni assassinati a pochi metri da me. Mi sono salvato allontanandomi senza correre"

FABIANA MAGRÌ

attentato di Monaco 1972 fu la rottura di un antico tabù da parte dei terroristi di Settembre Nero. Cioè che, nella cornice tracciata dal padre delle olimpiadi moderne Pierre de Coubertin, le ostilità e le guerre, ma anche il terrorismo, dovrebbero arrestarsi durante lo svolgimento delle gare. Per questo motivo appoggio l'idea che i giochi debbano andare avanti e non interrompersi di fronte alle guerre o alle minacce terroristiche». Tuttavia, a colloquio con *La* Stampa dalla sua casa nel Negev, il podista israeliano Shaul Ladany non nasconde la preoccupazione: «Vedo un pericolo concreto».

Il primo dono di Ladany è senza dubbio la resistenza. La disciplina sportiva in cui eccelle è la marcia ma la sua vita – 88 anni compiuti – è stata una de due ricordi: «uno tremendo e uno luminoso».

Il primo, va da sé, è l'attacco alla delegazione israeliana. Fortunatamente il "re della marcia" – come fu soprannominato dalla stampa israeliana – dormiva in un edificio che non è stato raggiunto dai terroristi. Ladany deve la sua sopravvivenza al compagno di stanzache l'hasvegliato dopo avervisto il corpo assassinato di uno dei loro – l'allenatore di lotta libera Moshe Weinberg – dopo che era stato gettato fuori dalla finestra dell'appartamento accanto.

Anche durante la fuga attraverso un prato potenzialmente esposto al tiro dei fedayyin palestinesi, Ladany ha marciato. Non ha corso né zigzagato. Così salvando altri atleti. L'ha raccontato Jamal Al-Gashey, terrorista sopravvissuto. Proprio l'allontanarsi del podista dall'edificio ha convinto il gruppo armato che in quell'appartamento fossero già tutti fuggiti. Al contrario, molti si trovavano ancora lì.





99

Shaul Ladany

Gli organizzatori devono garantire adeguata protezione agli atleti e al pubblico, inclusi i pericoli dal cielo

"Ci fu la rottura del tabù che durante la gara la estilità

le gare le ostilità
devono cessare"

corsa a ostacoli. Nato in una famiglia ebraica di Belgrado, l'atleta israeliano è sopravvissuto alla Shoah quando aveva 8 anni. A 32, ha gareggiato nei suoi primi Giochi Olimpici, quelli del 1968 di Città del Messico. Ha stabilito l'attuale record mondiale maschile di marcia nei 50 chilometri all'età di 36 anni (7:23:50) e pochi mesi dopo, nel 1972, è tornato alle Olimpiadi di Monaco, dove è scampato al massacro compiuto dai palestinesi di Settembre Nero in cui hanno perso la vita undici atleti israeliani. Non gli sarebbe bastato un colpo di fortuna per sopravvivere a tutti gli imprevisti. «Serviva una serie di eventi favorevoli. Fortunatamente per me li ho avuti», è solito ripetere sfoggiando la sua seconda dote, l'ottimismo. Tanto che, dell'esperienza di Monaco 1972, condiviIL COMMENT

Céline, un angelo che cancella la spocchia francese

ASSIA NEUMANN DAYAN

bbiamo subìto quattro ore di: flotta navale in ordine alfabeti-.co, Maria Antonietta con testa in mano e band metal a supporto, Minions nel sottomarino, tedoforo misterioso che non era Macron, l'ultima cena queer, sfilata di vestiti brutti, Serena Williams a tanto così dal finire nella Senna ma per fortuna Nadia Comaneci haancora i riflessi pronti, Tamberi che perde la fede, quattro ore che nessun essere umano avrebbe mai affrontato se non per Céline Dion. Nel dicembre 2022 la cantante canadese pubblicò un video su Instagram per annunciare che avrebbe annullato il tour per problemi di salute. La sindrome della persona rigida colpisce una persona su un milione, e quella persona è Céline Dion. Provoca degli spasmi molto dolorosi, per un certo periodo

non poteva camminare, parlare, cantare, e non c'è nessuna cura. I soldi non fanno la felicità, ma il talento sì. Forse non la tua, ma quella del mondo, e nonèpoca roba.

Mi ricordo quando i giornali dicevano che aveva sposato un uomo vecchio e che lo aveva sposato per soldi, perché era un'arrivista, che il vestito del matrimonio era brutto, tutto come se una con quella voce e quella disciplina avesse bisogno di un uomo. Mi ricordo quando per un periodo si ritirò dalle scene perché il marito aveva il cancro, lei era sempre troppo magra secondo i giornali, e un giorno lui morì tra le sue braccia. Rimase da sola con tre figli. L'altro giorno su X girava la foto di una ragazzina di dieci o dodici anni che sorrideva con dietro la Tour Eiffel: era Céline Dion. Sempre l'altro



giorno Céline Dion sulla Tour Eiffel ci è salita e ha cantato *L'hymne à l'amour*. È apparsa come un fantasma, come una dea, come un angelo, brillava al buio, e tutte quelle barche, quel baraccone di cerimonia, quell'insopportabile raccontarsela pensando di essere speciali è sparito per fare posto a una verità. Tre minuti in cui il mondo sembrava bello, non c'era niente se non quella visione davanti alla quale tutti abbiamo capito quanto il talento ci possa rendere felici. Erano

passati quattro anni dall'ultima esibizione di Dion, e ascoltarla di nuovo è stata una grazia. Da poco è uscito su Prime Video il documentario *Io sono* Céline Dion, e chi lo ha visto ha pianto il doppio degli altri nel vederla tornare a cantare. Ad un certo punto spiega cosa succede ai suoi polmoni durante le crisi, e lei prova a cantare, stona, piange e dice: «Per me è molto difficile mostrarvelo, io questo vorrei non farlo sentire a nessuno. Ero molto brava, credo». Questa ora e mezza di documentario è una lettera al proprio talento e ai fan perché lei non smette mai di pensare a loro, ai soldi che hanno speso, ai concerti annullati, alla gratitudine che prova, a quanto le manchino tutti. È ancora grande Céline Dion, sono le Ölimpiadi che sono diventate piccole. –

© RIPRODUZIONE RISER\

Oggi l'88enne, che oltre alla marcia si è dedicato agli studi in ingegneria e alla filatelia, temechesu Parigi 2024 possano cadere «bombe» o verificarsi «attacchi di droni killer», quelli che, manovrati a distanza, sono in grado di «entrare in una stanza attraverso l'apertura di una finestra» e uccidere. «Gli organizzatori devono garantire adeguata protezione agli atleti e al pubblico. Inclusa la protezione dai pericoli che possono arrivare dal cielo». E che rappresentano una minaccia «non solo per ebrei e israeliani ma per tutto il mondo Occidentale e per i nostri valori e il nostro stile di vita». Intanto l'Iran ha sdegnosamente respinto le accuse, mosse da Israele, di pianificare attacchi terroristici contro la delegazione dello Stato ebraico e tutti i partecipanti alle Olimpiadi. Con orgoglio e saggezza, Ladany invia un messaggio agli atleti israeliani in gara: «Non scordatevi che rappresentate il nostro Paese. Astenetevi dai commenti e concentratevi sulla performance sportiva».

Monaco72, si parlava anche di un ricordo "luminoso"? «Quello del record del norvegese Lasse Viren – risponde subito l'israeliano – che cadde nella finale dei 10 mila metri, solo per rialzarsi e vincere l'oro in un tempo da record mondiale». Ecco perché Ladany ripete sempre: «Chi rinuncia non vince e chi vince non rinuncia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OLIMPIADI

La destra si interroga: "Perché le drag queen non c'erano a Berlino nel '36?"

jena@lastampa.it

"TLSANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito. Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSantoeinchiesa

IL MONDO A CINQUE CERCHI

Partito il torneo di tennis Paolini fatica ma vince in 2 set Alcaraz-Nadal, buona la prima

Orfano di Sinner è partito il torneo di tennis penalizzato dalla pioggia. Passano il turno Alcaraz e Medvedev, fatica un po di più Jasmine Paolini per battere in due set la rumena Bogdan 7-5 6-3. Nel doppio esordio vincente di Alcaraz-Nadal: 7-6 6-4 a Gonzalez-Molteni

Ciclismo, cronometro donne Longo Borghini finisce ottava Ora testa alla prova in linea

> A destra, gli azzurri della staffetta con la

> Ceccon, 23 anni, che

oro con gli Stati Uniti con il figlio: un ritorno

ni da fotografare, mqeualles lilas sviita, almeno do gadget. Al Villaggiomhao, pruest ba che lo porta la busta di benvenut pecuom piletzez-o pregiato di

mo giorno di vacanzanigO iborismeoi? No, siamo da quando era ragaiz z.in Noonesembra, pure s

medaglia di bronzo A sinistra Thomas

oggi torna in acqua

nei suoi 100 metri

Dressel, 27 anni,

dorso e Caeleb

la depressione

felice dopo

Elisa Longo Borghini finisce ottava nella cronometro di ciclismo donne sotto la pioggia. «Sono stata condizionata dalle cadute delle altre. Ora testa alla prova in linea». L'oro è dell'australiana Grace Brown, argento a Anna Henderson (Gbr) e bronzo a Chloe Digert (Usa).

La 4 x 1 0 0 terza dietro. Usa e r Aeus starmadina e Iglie la tzezudrer li nu o to Ceccon guida la rimonta: Il broon zbœ?n eTu totiiù i om mente an lobi van n

I PERSONAGGI

GIULIA ZONCA INVIATA A PARIGI

sono podi che somigliano a scale, contin⊿ano a salire ed è uesto che fa la 4x100 con il bronzo olimpico: cresce e traina.

Terza piazza e a contare sarebbe un gradino sotto Tokyo 2021, ma qui si parla di una gara razzo in cui ci si stabilisce dietro le superpotenze della piscina, Usa (3 09 28) e Au-

stralia (3 10 35) e siltfiegnleodnie o nato che lo guarda tro lingombrante Cimatrila umia, tra le braccia della vata a Parigi con ummoammica, obieduta a fianco del

sospetti riguardo a mosopro e an Stri-o o p Dogg. Diesseli del nuolto e medaglie o li mento per gli atleti set affiretta co-he si dispia doping e un gran de sidneuro ovodia urlare la propria riscatto. È una posizio o za a dio pio la depressio na ZZUITIO a Tokyod, i Ceccon e Minto Sestipo da perderes atanto di informa ideale p diabile e consolidato a para di supressio na combile 1200 1201: due ag(eum tiargento e hobude alla scorsa estatine e dinabile e consolidato e para di supressione e tere. E no mèlo 1200 1201: due ag(eum tiargento e hobude alla scorsa estatine e dinabile e consolidato e para di supressione e tere. E no mèlo 1200 1201: due ag(eum tiargento e hobude alla scorsa estatine e dinabile e consolidato e la consolidat sta staffetta gli azz**sıtair s**tyæsıt**e o**n, ormai stabelmen que bronzbironzi per entram opa nuotare in qave elvoa cshoeh erzato su, a tra i migliori tre dait@idiochtirdeil nuoto Usa, li faccia 2021, ci sono rimastinplare priè veloci, però defini-

Mondiali successivis c Q we sat dimensione piuttosto

bronzo è di Miressig (4) An notali prodice prodice prodice all tul fatalitan, idicampione processora combinare agganie ddipodio mostran Ceccon (47 44), Con Atheit Bannion lo stesso stellea en set Lea in acqua (coqua en Moiressi) in casses este at Lear-ricerca destropologici at anti-in gesti en forma di Ceccon golie fain visere seri abbianza came biaag-lia olimpicma adpiennie et to, della molstitui si anno lì con que totale da 3 10 70 e hossue a upona parazione copigansisticma elle ultim glisona la discolora della molstitui si anno lì con que totale da 3 10 70 e hossue a upona parazione copigansisticma elle ultim glisona discolora della molstitui si anno li con que totale da 3 10 70 e hossue a upona parazione copigansisticma elle ultim glisona discolora della mola di con que della mola della m gara im peccabile, moah beudtaacinggi, nei 10 0C edocoroson adliza le spallèe loucinails spoie gare la fotei Éfioe meen z Taalmente mpaioù ia Paetre Miressi I escacqua la grinta con **cui** lhatailiate cord de litmo ochiosòn, canto: «Tuttaiilm reatgad z zo che sinèe pir ele tetratgal-i da stabriul imae no be ez za scivo lata

Non si scende: esscearbelnì,o altre il limite è de hiao sos cesh-e per vino a te che ecrè qui: «A ploor fao on odrar ce-quin di mesono aveglio-stra da cui mi derò tra dei mesi». Tra dai bolidi, gente colminai Đircesn-on proprio abbrbiliaam notor. Vero, epopoun elaoviosoigni distraz Nocome è lle unico bolistie cidos la laà altro da vinco

